

119

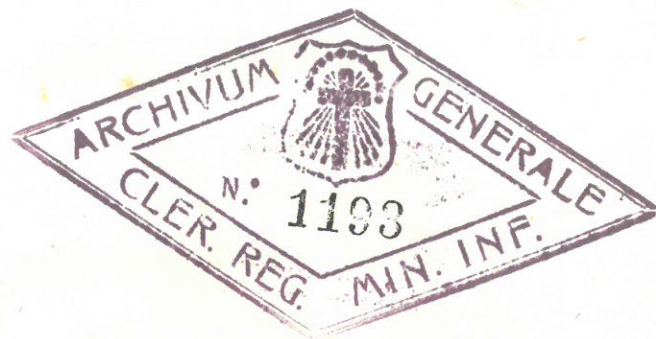
C. G

C. G

ARMARIUM . . N.º	10
SERIES N.º	2
FASCICULUS . N.º	42
SUBDIVISIO . N.º	

4/6/36

1733



Ven. Chiesa di S. M.^a Maddalena

Pia unione eretta in Roma nella



de' PP. Ministri degl' Infermi.

MARIA SS^{MA} SALUTE DEGL' INFERMI

di Giuseppe Sposo di M.V. e S. Camillo de Lellis.

BREVI NOTIZIE
DELL'ARCHICONFRATERNITA

SOTTO IL TITOLO DI

MARIA SS^{MA} DELLA SALUTE

DI S. GIUSEPPE SPOSO DELLA MED.

E DI S. CAMILLO DE LELLIS

ERETTA

NELLA CHIESA DI S. MARIA MADDALENA

DEI CC. RR. MINISTRI DEGL' INFERMI

Non che del piccolo Scapolare o abitino e delle Corone per gli Agonizzanti che si benedicono dai medesimi Religiosi, e si distribuiscono a coloro che si ascrivono a questa pia Unione colle rispettive Formole, e Catalogo delle Indulgenze annesse ecc.



ROMA
STABILIMENTO TIPOGR. DI G. AURELJ
Piazza Borghese N. 89.

1869

BREVI NOTIZIE

Fin dal principiare del secolo sedicesimo si venerava in Roma nella Chiesa di S. Maria Maddalena dei PP. Ministri degl' Infermi una Imagine di Maria SSma sotto il titolo *Salus Infirmorum*. L' imagine, la provenienza, il titolo tutto concorrevano ad eccitare nel cuore dei fedeli la più sincera divozione verso della medesima: l' imagine perchè delineata, come fondatamente si crede, dall' Angelico B. Giovanni da Fiesole: la provenienza, perchè appartenuta già all' immortale Pontefice S. Pio V. e passata quindi nelle mani di nobile ed illustre Matrona, era finalmente donata, non senza intervento di prodigi e di miracoli, alle preghiere ed ai consigli del sempre benemerito P. Cesare Simonio insigne tra i primi figliuoli di S. Camillo; il titolo in ultimo, perchè tenero troppo nelle angustie di una vita, dove tutto è miseria, infermità, pianto, dolori e morte.

Difatti esposta appena l' Imagine alla pubblica venerazione incominciarono i fedeli ad onorarla con specialissimi ossequj: frequente era il concorso alla medesima, molteplici i favori che dispensava la Vergine. E già era trascorso da oltre un secolo in un continuo avvicinarsi di preghiere e di grazie, quando a causa dei malaugurati tempi, che vennero ad affliggere la Religione e la Chiesa, raffreddossi non poco siffatta divozione. Però la Vergine, che voleva essere onorata sotto una tale Imagine pensò Essa stessa a ravvivare la spenta fiamma, e proseguendo a prodigare le sue grazie, ed i suoi favori specialmente agl' Infermi, fece sì che si adunassero di nuovo i fedeli intorno al suo Altare, e che a Lei tributassero di nuovo

gli omaggi della loro divozione; quali per verità si appalesarono maggiori per numero, e più belli per la intensità dello affetto.

E fu appunto alla vista del rinnovato, e sempre crescente concorso all' Altar di Maria, che un Fratello dei già nominati Ministri degl' Infermi, per nome Ferdinando Vicarj concepì l'idea di stringere quei devoti con un vincolo religioso, fondando una Pia Unione, che s' intitolasse di Maria Madre della salute. E poichè scopo della medesima avrebbe dovuto essere procurare ai fedeli un valevole patrocinio onde riportare la salute non solo del corpo, ma principalmente quella eterna dell' anima, della quale solennemente decide l' ultimo istante della vita, la morte; così è che alla prima idea altra ne succedeva quella cioè di aggiungere al patrocinio della Vergine l' intercessione dei SS. Giuseppe di Lei Sposò, e Camillo De Lellis, principali protettori, come ognuno conosce, della morte.

L' idea qual fu concepita si esegui: e la Pia Unione sotto l' invocazione di Maria SSma Madre della Salute, e dei SS. Giuseppe di Lei Sposò, e Camillo De Lellis, veniva eretta in Roma nella Chiesa di S. Maria Maddalena dei PP. Ministri degl' Infermi nel dì 15 Giugno 1860 con approvazione e Rescritto dell' Emo Card. Costantino Patrizi Vicario Generale della Santità di Pio Papa IX.

Quanto questa fosse di gradimento ai fedeli, e giovevole allo scopo, a cui si dirigeva bene addimostrar si potrebbe colla gara suscitatasi tra i devoti nel celebrare con una pompa veramente solenne il secondo Centenario della Incoronazione della Imagine in discorso, fatta già dall' insigne Vaticano Capitolo nell' anno 1668. Ma noi taceremo di questa, come ancora non diremo della degnazione che si ebbe il sullodato Vaticano Capitolo di

coronare per una seconda volta, la memorata Imagine, l' anno stesso del Centenario 1868; e solo ci faremo ad osservare come il gradimento, e la utilità di una tale Istituzione, bene si fè palese 1. per la rapida diffusione della medesima in più Città dell' Europa, potendosi oggi contare oltre Roma molte altre Città dell' Italia e dell' estero, che stabilir la vollero nelle principali loro Chiese: 2. pel numero straordinario di fedeli, che a questa consegnarono volenterosi il loro nome; numero che solo in Roma ascendeva a più migliaja nell' anno stesso della erezione: 3. finalmente per le grazie e privilegj, di cui decorar la volle l' immortale Pontefice Pio IX. E per accennare qualche cosa di questi osserveremo come il sullodato Sommo Pontefice con appositi rescritti accordasse a questa Pia Unione innumerevoli indulgenze e plenarie e parziali, l' elenco delle quali può vedersi alla pag. 15; di più stabilisse la festa di Maria Madre della salute per la ultima Domenica di Agosto; concedesse l' uso di uno scapolare rappresentante la Vergine ed i SS. Giuseppe e Camillo coll' aggiunta di una piccola croce del colore e della forma di quella usata per loro distintivo dai PP. Ministri degl' Infermi; e finalmente approvasse una particolare benedizione per i suddetti scapolari e croci, non che per le corone degli Agonizzanti, la recita della quale, pubblica in ogni terza Domenica del mese nella Chiesa di S. Maria Maddalena in Roma, si lasciava del resto in arbitrio degli Aggregati.

E poichè i PP. Ministri degl' Infermi, cui solamente compete in origine impertire una tale benedizione non avrebbero potuto di fatto impertirla in tutti i luoghi della erezione; così volle il Pontefice, che tale facoltà si estendesse ancora ai particolari Direttori della Pia Unione eretta fuori di Roma; ed oggi con particolare Rescritto in data 26 Novembre 1868 onde non privare

i fedeli del bene spirituale, che ricavar possono dall' uso dei nominati scapolari e corone ha concesso ampla facoltà al Rmo P. Generale *pro tempore* dei PP. Ministri degl' Infermi di potere abilitare qualunque Sacerdote dell' uno e dell' altro Clero a benedire ed imporre il soprannominato scapolare, e conseguentemente aggregare i singoli fedeli, che ne faccian richiesta, in tutti quei luoghi dove ancora non è eretta una tale Società, come altresì di applicare agli aggregati la Benedizione Pontificia *in articulo mortis* come da Rescritto dei 18 Febraro 1869.

E qui giova osservare, che siffatte richieste ne vengono da ogni parte, e specialmente dai luoghi di Missione. Segno manifesto che la Vergine Madre della salute vuol propriamente tale addimostrarsi, salute cioè non meno dei corpi, che spirituale e sempiterna delle anime. Quindi se l' uso dello scapolare serve per una parte come distintivo degli Aggregati a questa pia Confraternita, non può a meno dall' altra di rendersi come un forte scudo, e guerriera armatura contro le armi del comune nemico, alla vista del quale trovando questi scritto — *Salute degl' Infermi — Salvezza sempiterna* — fugga, e si annienti ogni sua più terribile tentazione.

Nè a conseguire tanti beni si richiedono opere ardue e difficili: la recita di poche preci, che saranno in appresso (pag. 13) enumerate, ecco quanto è all' uopo necessario.

Procurino dunque i fedeli di approfittarsene, ricorrano con fiducia a questo Trono, sicuri che vi troveranno quella misericordia, che è necessaria nel presente, quella grazia, che è indispensabile nell' opportuno tempo della morte: *Adeamus cum fiducia ad thronum gratiae ut misericordiam consequamur, et gratiam inneniamus in auxilio opportuno.* (Haebr. IV. 46)

Formula benedicendi scapolare beatissimae Virginis sub titulo *Salus Infirmorum.*

- ✠. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
- ℞. Qui fecit coelum et terram.
- ✠. Domine exaudi etc.
- ✠. Dominus vobiscum etc.

OREMUS.

Bene✠dic, Domine, quaesumus indumentum hoc, et praesta, ut quicumque illud in honorem Mariae Deiparae Salutis Infirmorum sumpserint, mentis, et corporis sanitate gaudeant, et in hora exitus sui ad vitam perducantur aeternam. Per Christum Dominum nostrum.

℞. Amen.

Deinde aspergatur aqua benedicta.

Formula benedicendi parvas cruces rubri coloris scapularibus adnectendas.

- ✠. Adiutorium nostrum etc.
- ✠. Domine exaudi etc.
- ✠. Dominus vobiscum etc.

OREMUS.

Bene✠dic, Domine, Cruces istas, ut sint remedium salutare fidelibus; et praesta per invocationem sancti Nominis tui, ut quicumque eas portaverint, corporis sanitatem, et animae tutelam accipiant. Per Christum Dominum nostrum. ℞. Amen.

OREMUS.

Omnipotens sempiternae Deus, qui signum pretioso Filii tui sanguine consecrasti, per eandem sanctissimam

crucem, et mortem ipsius Filii tui Iesu Christi, mundum redimere voluisti, ac per eiusdem venerabilis crucis virtutem hominum genus ab antiqui hostis tyrannide liberasti: te suppliciter exoramus ut tua pietate has Cruces bene- \dagger dicere digneris, et coelestem eius virtutem, et gratiam impertiri; ut quicumque eas super se gestaverit, coelestis gratiae plenitudinem recipere, et Christum contra omnes diabolicas versutias defensorem habere mereatur: qui tecum, et cum Spiritu Sancto vivit et regnat, per omnia saecula saeculorum. \mathcal{R} . Amen.

Deinde aspergantur aqua benedicta.

**Formula benedicendi coronam Domini
pro agonizantibus.**

- \mathcal{V} . Adiutorium nostrum in nomine Domini.
- \mathcal{R} . Qui fecit coelum et terram.
- \mathcal{V} . Benedices coronae anni benignitatis tuae.
- \mathcal{R} . Et campi tui replebuntur ubertate.
- \mathcal{V} . Domine exaudi etc.
- \mathcal{V} . Dominus vobiscum etc.

OREMUS.

Domine Iesu Christe, qui in similitudinem hominum factus, et in mundo conversatus, tam multa pati pro hominum salute, et in cruce mortem subire voluisti; dignare quaesumus hanc bene- \dagger dicere et sancti- \dagger ficare Coronam: ut qui eam pie gestaverit, et devote recitaverit multiplici gratiae et indulgentiae tuae dono ditatus; aeternam in coelo coronam obtinere mereatur, et fideles etiam toto orbe terrarum in extremis laborantes misericordia tua adiuti de agone ad perpetuam tuae claritatis gloriam pertingere valeant. Per Te Iesu Christe

Salvator mundi, qui vivis et regnas cum Deo Patre in unitate Spiritus Sancti Deus, per omnia saecula saeculorum. \mathcal{R} . Amen.

Deinde aspergatur aqua benedicta.

**Orationes recitandae cum fideles Piae
Societati adscribuntur.**

- \mathcal{V} . Adiutorium nostrum etc.
- \mathcal{V} . Domine exaudi etc.
- \mathcal{V} . Dominus vobiscum etc.

OREMUS.

Omnipotens, et misericors Deus, Te humiliter deprecamur, ut qui Piae huic Societati nomen dederint Beatissimam Virginem Mariam Infirmorum Salutem exorantes, et corporum medelam obtineant, et animae sanitatem. Per Christum Dominum nostrum. \mathcal{R} . Amen.

OREMUS.

Deus, qui ineffabili providentia beatum Ioseph Sanctissimae Genitricis tuae Sponsum eligere dignatus es, eique morienti una cum ipsa Immaculata Virgine adstitisti: concede, ut, eo intercedente, in hora exitus nostri SSimum tuum et Mariae nomen invocemus, atque aeternam ingredi requiem valeamus. Qui vivis etc.

\mathcal{R} . Amen.

OREMUS.

Deus, qui sanctum Camillum singulari charitatis praerogativa decorasti, ac novae Proles ad infirmorum subsidium effecisti Patrem, eius meritis, et intercessione

concede, ut, qui aegrotando laborant, ad animae salutem proficiant sempiternam. Per Christum Dominum nostrum. *R.* Amen.

Formula adhibenda dum scapulare porrigitur.

Accipe Frater (vel Soror) Habitum hunc, singulare signum pie Societatis sub titulo Sanctissimae Virginis de Salute, ac Sanctorum Iosephi et Camilli, ut ita indutus (vel induta) sub eorum patrocinio perpetuo vivas.
R. Amen.

Formula adhibenda dum corona porrigitur.

Accipe coronam Domini nostri Iesu Christi in memoriam passionis eius contextam, ut, cum eum ore laudaveris, omnes in agone constituti patienter dolores sustineant, et ad vitam perveniant sempiternam. Per eundem Christum Dominum nostrum.

R. Amen

Pax et benedictio Dei Omnipotentis Patris, et Filii, et Spiritus Sancti descendant super te, et maneant semper. *R.* Amen.

O R D O

APPLICANDI PLENARIAM INDULGENTIAM
IN ARTICULO MORTIS

Antiph: Ne reminiscaris, Domine, iniquitatum nostrarum antiquarum, cito anticipent nos misericordiae tuae, quia pauperes facti sumus nimis.

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison. Pater noster.

V. Et ne nos inducas in tentationem.

R. Sed libera nos a malo.

V. Salvum fac servum tuum (vel ancillam tuam)

R. Deus meus, sperantem in te.

V. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

V. Dominus vobiscum

R. Et cum spiritu tuo.

OREMUS.

Omnipotens et misericors Deus, qui Unigeniti Filii tui passione et morte salutem in medio terrae operatus es, quique eundem Unigenitum tuum auctorem dedisti Fidei et consummatorem bonorum operum, ut omnibus obtemperantibus sibi causa fieret salutis aeternae; respice propitius famulum tuum (ancillam tuam) in extremis laborantem, ejusque peccatis dimissis, perduc eum (eam) in sinum misericordiae tuae, ut vita perfruatur aeterna. Per eundem Christum Dominum nostrum. *R.* Amen.

V. Adjutorium nostrum in nomine Domini.

R. Qui fecit coelum et terram

Dicatur ab infirmo, vel ab alio si ipse nequeat: Confiteor Deo etc *deinde prosequatur Sacerdos*

Misereatur tui etc. Indulgentiam etc.

Dominus noster Iesus Christus Filius Dei vivi, qui B. Petro Apostolo suo potestatem dedit ligandi atque solvendi, Ipse per suam piissimam misericordiam te absolvat; et ego auctoritate Ipsius ac Beatorum Apostolorum Petri et Pauli, ex speciali gratia mihi tradita,

tibique concessa a Sanctissimo Domino Nostro Papa Pio Nono, te absolvo ab omni vinculo excommunicationis (suspensionis) et interdicti, si quo teneris, in quantum possum et tu indiges, et restituito te Sanctis Sacramentis, Ecclesiae communioni et unitati Fidelium: in nomine Pa \dagger tris et Fi \dagger lii et Spiritus \dagger Sancti. Amen.

Eademque potestate mihi commissa et tibi concessa, ego te absolvo ab omnibus peccatis tuis, quaecumque toto decursu vitae tuae scienter vel ignoranter, infirmitate vel pravitate commisisti, de quibus corde contritus et ore confessus es et quorum memoriam non habes et de quibus confiteri minime recordatus fuisti; et restituo tibi stolam candidam a te in Baptismo acceptam ac deinde peccatis amissam; et per Indulgentiam a Sanctissimo Domino Nostro Papa Pio Nono sodalibus a Deipara Virgine Salutis infirmorum nuncupatis concessam remitto tibi omnem poenam peccatis tuis debitam sive in hac vita sive in Purgatorio luendam, claudendo tibi portas inferni et januas Coeli aperio: bona per te facta et facienda sint tibi in remissionem peccatorum, augmentum gratiae et praemium vitae aeternae: et hoc si in infirmitate, qua aegrotas, decedas, alias ex misericordia Dei tibi salva sint quando fueris in articulo mortis constitutus: in nomine Pa \dagger tris et Fi \dagger lii et Spiritus \dagger Sancti. Amen.

Dominus Noster Iesus Christus per merita Sanctissimae Matris suae ac Sanctorum Iosephi et Camilli te in sua tabernacula recipiat in vitam aeternam. Amen.

MODULA DI AGGREGAZIONE

All' Archiconfraternita sotto il titolo di Maria Santissima Salus Infirmorum e dei SS. Patriarchi Giuseppe Sposo di M. V. e Camillo de Lellis, canonicamente eretta nella Venerabile Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maddalena dei CC. RR. Ministri degl' Infermi di Roma.

❦

Io per accre-

scere sempre più la divozione a Maria Santissima sotto il titolo di salute degl' infermi ed ai gloriosi santi Giuseppe sposo di Lei, e Camillo de Lellis specialissimi protettori dei poveri infermi, mi ascrivo a questa Pia Unione per implorare da Essi il loro potente patrocinio, specialmente nel punto della mia morte, partecipare alle Sante Indulgenze concesse, e godere del bene spirituale, che si fa in detta Pia Unione in soddisfazione de' miei peccati, e pel vantaggio spirituale e temporale di tutti i poveri infermi e moribondi. Prego poi la Madre di Dio, S. Giuseppe, e S. Camillo di accogliere sotto la loro protezione tutti gli aggregati, affinchè adempiano perfettamente tutti i comandamenti di Dio, e le obbligazioni del loro stato, e così conseguire l'eterna felicità.

AVVERTIMENTI

Ogni giorno dovrà l'aggregato recitare tre Ave Maria alla SSma Vergine, e tre Gloria Patri in onore dei SS. Giuseppe e Camillo per tutti gl' infermi agonizzanti, ed un Pater, ed Ave con un requiem, per tutti i defonti ascritti a questa Pia Unione.

L'aggregato o aggregata, quando possa, presterà ajuto, secondo le sue forze, temporale o spirituale dove lo richiedesse la carità specialmente agl' infermi. Lo farà poi sempre, (e ciò si raccomanda caldamente) quando pregherà per la conversione de' poveri peccatori.

S' inculca a tutti gli ascritti di visitare più frequentemente che possono la immagine di Maria SSma sotto il titolo di Salute degl' infermi nella Chiesa ov'è eretta la Pia Unione ed intervenire nei giorni dopo la festa fino alla prima Domenica di Settembre, che se ne solennizza l'ottava con Messa Cantata e Benedizione ogni sera.

Si esortano tutti gli aggregati ad intervenire al Triduo solenne o festa del sudetto Titolo, che in ogni anno si celebra in detta Chiesa dal Giovedì innanzi all' ultima Domenica di Agosto dando in particolar maniera il buon esempio di avvicinarsi alla Sacra Mensa Eucaristica nella stessa Domenica in cui si fa la Communion generale.

Si esortano altresì ad intervenire al Triduo, e festa del Patrocinio di S. Giuseppe che cade in ogni anno la terza Domenica dopo Pasqua, ed alla novena, e festa di S. Camillo de' Lellis nel giorno 15 di Luglio per acquistare le Sante Indulgenze come si noterà a suo luogo.

Si esortano ancora ad intervenire ogni terza Domenica del mese due ore circa prima dell' Ave Maria all' Esercizio della buona morte, consistendo in un brevissimo analogo discorso, nella recita della corona di Nostro Signore per gli agonizzanti, terminando con la benedizione dell' augustissimo Sacramento.

Stabilitasi il Giovedì immediato dopo la prima Domenica di Settembre alle dieci antimeridiane una Messa

solenne funebre in suffragio delle Anime di tutti gli Aggregati Defonti, sono invitati ad intervenire.

Quegli Aggregati poi, che dimorano fuori di Roma, ed in quei luoghi ove non esistono Case e Famiglie dei Ministri degl' Infermi, potranno partecipare delle Indulgenze e dei privilegj colla visita della propria Chiesa parrocchiale e colla recita delle sopradescritte preghiere nella medesima.

ELENCO DELLE INDULGENZE

CONCESSE A QUESTA ARCHICONFRATERNITA
DAL SOMMO PONTEFICE PIO PAPA IX.
CON BREVE DEI 30 LUGLIO 1860.

1. *Indulgenza Plenaria da lucrarsi il giorno dell'ascrizione di ciascuno alla Pia Unione essendo contrito confessato, e comunicato.*

2. *Indulgenza Plenaria a tutti i fratelli e sorelle che in articolo di morte ugualmente contriti, confessati e comunicati invocheranno il nome SSmo di Gesù. Quando poi non potessero ricevere i Sacramenti basterà la sola invocazione di quel nome SSmo colla voce, e non potendo fare neppur questo, si lucreterà l'indulgenza facendolo soltanto col cuore.*

3. *Indulgenza Plenaria agli aggregati nel giorno della festa del Patrocinio del Patriarca S. Giuseppe, cioè la terza Domenica dopo Pasqua se contriti, confessati, e comunicati visiteranno la Chiesa di S. Maria Maddalena ove è eretta la Pia Unione, e pregheranno per la concordia dei principi cristiani, per la estirpazione dell'eresie, e per la esaltazione della S. Madre Chiesa Cattolica.*

4. *Indulgenza Plenaria nel dì della festa di Maria*

SSma sotto il titolo, *Salus infirmorum*, che cade sempre nell'ultima Domenica di Agosto adempiendo alle opere ingiunte accennate al N.º 3.

5.º Indulgenza Plenaria in occasione che il giorno 15 Luglio si celebra la festa di S. Camillo de' Lellis, dai primi Vespri fino al tramonto del giorno suddetto facendo quanto è espresso al med.º N.º 3.

6.º Indulgenza di un anno a tutti gli aggregati che con cuore contrito assisteranno alle preghiere pei moribondi che si recitano in tutte le feste di precetto, e levate nella Chiesa suddetta e nei tre giorni precedenti alla festa del Patrocinio del Patriarca S. Giuseppe.

7.º Indulgenza di duecento giorni da lucrarsi dagli ascritti ogni volta che assisteranno con cuore contrito alle sette Domeniche, (si noti che con altro Breve il sommo Pontefice ha concesso Indulgenza Plenaria, a chi v' interverrà in tutte le Domeniche) precedenti la festa di S. Camillo de Lellis non che al triduo che si fa in preparazione alla festa di Maria SSma *Salus infirmorum*.

8.º Indulgenza di cento anni ogni qual volta si recita la corona di nostro Signore per gli agonizzanti.

9.º Finalmente indulgenza di sessanta giorni a quelli aggregati che ugualmente con cuore contrito faranno le opere ingiunte nella modula di ascrizione, specialmente nell'esercizio dell'assistenza agli infermi.

N. B. Tutte queste Indulgenze sono applicabili ai fedeli defonti.

10.º Innocenzo XI con rescritto in data del 26 Settembre 1678 concesse l'Indulgenza Plenaria da lucrarsi due volte all'anno, in quei mesi che si sceglieranno a beneplacito; e negli altri mesi dell'anno, l'Indulgenza di sette anni, ed altrettante quarantene, da potersi applicare in suffragio delle Anime Sante del Purgatorio, a

tutti coloro che intervorranno in questa Chiesa alla funzione della buona morte.

La Santità di N. S. Papa Pio Settimo per Organo dell'Emo Card. Vicario sotto il dì 18. Aprile 1809. concede in perpetuo a tutti i Fedeli, che con le debite disposizioni pregheranno per i loro Prossimi Agonizzanti ogni volta 300. giorni d'indulgenza, recitando divotamente tre Pater Noster in memoria della Passione ed Agonia del Nostro Signore Gesù Cristo con tre Ave Maria alla Regina de' Martiri Maria SSma in memoria degli acerbi dolori, che soffrì nell'assistere all'agonia del suo diletto Figlio Crocifisso. A quelli poi che per un intero Mese avranno praticato questo pio Esercizio almeno una volta il giorno, pregando S. D. M. anche secondo la pia Mente del Sommo Pontefice per la pace, e concordia tra i Principi Cristiani, estirpazione dell'eresie etc. Indulg. Plen. una volta il mese nel giorno da scegliersi a loro arbitrio, premessa la Confessione, e Comunione, quali Indulgenze sono applicabili anche per l'Anima del Purgatorio.

Inoltre è da sapersi che Benedetto XIV. diede il privilegio della liberazione di un'anima dal Purgatorio all'altare di S. Camillo de' Lellis in tutte le Chiese dell'Ordine, celebrandosi, la Santa Messa da qualunque Sacerdote sia secolare, sia regolare.

Si nota ancora che nelle Sagrestie de' Ministri degli infermi si dispensano le polveri di S. Camillo per mezzo delle quali, infermi, e partorienti riceverterò moltissime grazie prodigiose, come pure dai Padri della Congregazione si accorre a benedire gl'infermi medesimi, e le partorienti colla fascia del Santo Fondatore, il quale con questo mezzo si è degnato di ottenere da Dio un numero innumerabile di favori straordinarj.

Finalmente in tutte le Chiese dell'Ordine nel mese di Febbrajo si celebra un'anniversario solenne per tutti quelli che sono morti coll'assistenza dei religiosi dell'Ordine medesimo. =

PREGHIERA

Da recitarsi dagli ascritti alla Pia Unione di Maria Ssma della Salute, e de' Ss. Patriarchi Giuseppe Sposo di Maria Vergine, e Camillo de' Lellis.

O Gloriosissima Vergine e Madre mia Maria, quanto mai vi ringrazio per avermi ispirato di ascrivermi a questa Santa Pia Unione, nella quale dobbiamo tutti occuparci ad acquistare il valevolissimo vostro patrocinio, onde in vita ottenere la Salute del corpo, ma assai più quella dell' anima, e nel punto della morte, mercè la vostra assistenza, ed intercessione la gloria eterna del Paradiso. Ma che gioverebbe a me aver dato il mio nome a questa Aggregazione, se poi non ne adempissi le opere ingiunte? Se lasciassi di visitarvi in questa Santa Immagine, ove benigna accogliete le fervide preci di tanti devoti che con vera filiale fiducia vengono di continuo a visitarvi? come potrei sperare di essere da Voi ascoltato nel tempo della tribolazione, e molto più nell' ultimo respiro di mia vita, se trascurassi di pregarvi a prò di tanti infelici che gemono nel letto dei loro dolori, nelle angosce dell' estrema agonia, e negl' affanni di morte, i quali tutti aspettano il vostro potentissimo ajuto, mediante la preghiera che a Voi a tal fine s' innalza dagli ascritti a questa Santa Pia Unione? Deh Madre mia amorosissima abbiate pietà di me, intercedetemi grazia di essere davvero tutto vostro, di spesso visitarvi in questa Santa Immagine, e pregarvi a vantaggio de' poveri Infermi e Moribondi: Voi o Madre di Salute ottenetemi da Dio il perdono di tutti i peccati, l' amore a Gesù, la santa perseveranza nel bene, una buona e Santa morte, e finalmente così a me come a tutti gli ascritti il Santo Paradiso.

A Voi pure, o Sposo purissimo della gran Madre di Dio, e glorioso Patriarca S. Giuseppe, faccio ricorso colla più viva fiducia, attestandomi la Serafina del Carmelo S. Teresa, che chiunque a Voi ricorre è sicuro di ottenere la grazia che implora. Siate dunque, vi prego, il mio amoroso avvocato in vita, e il consolatore benigno nell' estremo de' miei giorni. Liberatemi oggi e sempre da ogni disgrazia di anima e di corpo, ottenetemi la pazienza nei travagli di questa vita, rassegnazione nelle infermità corporali, fermezza nel resistere alle tentazioni, perseveranza finalmente nell' amore a Gesù ed a Maria fino all' ultimo mio respiro.

A tal fine anche a Voi mi rivolgo, o magnanimo Eroe di carità S. Camillo, Voi che null' altro aveste a cuore su questa terra, che la salute delle anime, e quella de' corpi dei poveri Infermi, compiacetevi di volgere uno sguardo benigno sopra di me, e presso il trono di Dio colle vostre fervorose preghiere ottenetemi che io possa servire il Signore con tutta fedeltà, così nelle prospere che nelle avverse vicende della vita, ed avendo sempre innanzi agl' occhi gli esempj ammirabili delle vostre virtù e specialmente della vostra carità, giunga colla imitazione di questa, ad ottenere una morte preziosa simile alla vostra, ed insieme con Voi l' eterna retribuzione nel Cielo.

Vi supplico in oltre, o Vergine Maria Madre di Salute de' poveri Infermi, o Gloriosissimi Patriarchi Giuseppe e Camillo, di proteggere sempre più questa vostra Pia Unione tanto vantaggiosa all' afflitta e languente umanità, sicchè sempre maggiore sia il numero dei fedeli che vi si ascrivono, sempre più fervente vi regni lo spirito di carità, sempre più vi si promuova la gloria di Dio, la vostra venerazione non meno, che l' utilità ed il bene

dei poveri Infermi e Moribondi, onde poi tutti insieme possiamo un giorno trovarci in Cielo a cantare le infinite misericordie del beneficentissimo nostro Signore. Così sia. « Tre Ave Maria » Tre Pater Ave e Gloria.

ORATIO

O Maria Mater chara
In extrema mortis hora
Fer juvamen absque mora
Tunc o Mater bonitatis
Pande signum pietatis
Ulnis stringe charitatis
Ad Coelum recte dirige.
Amen.

Giaculatoria a Maria Ssma della Salute.

Se con Voi di stare in vita avrò la sorte
L'avrò di star con Voi ancora in morte.

AVVERTENZA

Il Sacerdote delegato avrà cura di notare il nome delle persone che si ascrivono a questa Pia Unione in un Libretto, che riterrà presso di sè, e di mandarne annualmente il sunto in Roma. Inoltre dopo aver' ascritto l'aggregato, e consegnatogli l' Abitino e la corona genuflesso col medesimo reciterà le seguenti Giaculatorie.

1. Gesù Giuseppe, e Maria vi dono col mio cuore l'anima mia.

2. Gesù Giuseppe e Maria assistetemi nell'ultima agonia.

3. Gesù Giuseppe, e Maria spiri in pace tra voi l'anima mia.

Ed esorti gli Aggregati a spesso ripeterle onde lucrare le indulgenze che alla recita delle medesime sono annesse.

ESERCIZIO DIVOTO

PER IMPETRARE COLL' INTERCESSIONE

DEL GLORIOSO

PATRIARCA SAN GIUSEPPE

UN FELICE TRANSITO

ALLE ANIME DE' MORIBONDI

che si pratica

DAI CC. RR. MINISTRI DEGL' INFERMI



Exaudi, Domine, preces nostras pro famulis tuis agonizantibus per merita, et intercessionem sanctissimi Patriarchae Ioseph. Qui vivis, et regnas in saecula saeculorum. Amen.

I.

Gloriosissimo Patriarca S. Giuseppe, pel dolore che soffriste, quando non informato a pieno dell' eccelso misterio meditavate di abbandonare l' immacolata vostra Sposa, cui succedè la grande allegrezza nell' udire dall' Angelo svelata alla vostra mente l' Incarnazione del Verbo, onde v' ingiunse a non temere di restare Sposo a Maria: Vi preghiamo per questo vostro dolore, e per questa vostra allegrezza a far sì, che nelle anime de' moribondi al dolore estremo dell' agonia subentri la dolce consolazione di una soavissima morte.

Pater, Ave e Gloria.

II.

Afflittissimo S. Giuseppe, pel cordoglio che provaste nel veder nato in una povera stalla, e collocato su poche paglie il Figlio di Dio, a cui seguì l'allegrezza nell'udire le melodie degli Angeli, nel vedere gli splendori della stella, le visite de' Pastori, l'adorazione de' Magi: Vi preghiamo per questo vostro dolore, e per questa vostra allegrezza, che impetrate alle anime de' moribondi tal grazia, onde dagli affanni dell'agonia passino ad udire i canti degli Angeli, e vedere gli splendori del volto divino.

Pater, Ave e Gloria.

III.

Travagliatissimo S. Giuseppe, pel martirio che sentiste nella circoncisione di Gesù, cambiato in allegrezza allorchè conosceste l'ammirabile efficacia di quell'augustissimo Nome: Vi preghiamo per questo vostro dolore, e per questa vostra allegrezza a far sì, che tutti i moribondi, avendo circonciso il cuore da' peccati, e da ogni attacco al mondo, provino la santa allegrezza di chi muore con aver sulla lingua, e vivamente impressi nel cuore i dolcissimi nomi di Gesù e di Maria.

Pater, Ave e Gloria.

IV.

Pazientissimo S. Giuseppe, per l'affanno che tolleraste nella profezia di Simeone, da cui vi fu rivelato, che la dolorosa passione del Figlio, sarebbe stata un'acutissima spada all'anima della Madre, seguito dall'allegrezza che vi recò il faustissimo annunzio della salvezza

di moltissime genti: Vi preghiamo per questo vostro dolore, e per questa vostra allegrezza, a raddolcire ne'moribondi l'avviso funestissimo della morte; col felicissimo annunzio della risurrezione alla gloria del Paradiso.

Pater, Ave e Gloria.

V.

Addoloratissimo S. Giuseppe, per quella pena che vi fece provare l'amor di padre nel sottrarre Gesù dalla persecuzione di Erode colla fuga in Egitto, ove poi foste compreso dall'allegrezza nel vedere la rovina degl'idoli: Vi preghiamo per questo vostro dolore, e per questa vostra allegrezza, a far scendere nel cuore de' moribondi grazia sì vigorosa e trionfante, per cui rovesciato ogn'idolo di affetto terreno, vi si accenda, per non finir mai più di ardere, la fiamma dolcissima del santo amore.

Pater, Ave e Gloria.

VI.

Rassegnatissimo S. Giuseppe, per quel timore che si svegliò nel vostro cuore quando nel ricondurre dall'Egitto il bambino Gesù, udiste che regnava Archelào, figliuolo ed erede della crudeltà di Erode, ma poi assicurato dall'Angelo dimoraste in Nazaret, godendo con indicibile allegrezza in Gesù ed in Maria, tutta la beatitudine della terra: Vi preghiamo per questo vostro dolore, e per questa vostra allegrezza a togliere da'moribondi il soverchio timore della morte, impetrando loro nell'assistenza di Gesù e di Maria, un anticipato godimento di Paradiso.

Pater, Ave e Gloria.

VII.

Ammirabilissimo S. Giuseppe, esempio d'invincibil sofferenza nelle tribolazioni, e di profondissima umiltà nelle allegrezze, pel tormento che provò il vostro spirito nella perdita di Gesù, cambiato in allegrezza di Paradiso, quando il terzo giorno lo ritrovaste nel Tempio: Vi preghiamo per tutti i vostri dolori, e per tutte le vostre allegrezze a ricevere sotto il vostro Patrocinio le anime dei poveri agonizzanti, sicchè da questo avvalorate non perdano mai più pel peccato Gesù, e con intimo dolore pentite d'ogni loro colpa, credendo, sperando, ed amando, stieno mai sempre in tal modo a lui unite in terra, che giungan poi felici ad amarlo, ringraziarlo, e possederlo eternamente nel Cielo.

Pater, Ave e Gloria.

✠. Ora pro eis, sancte Ioseph.

R. Ut digni efficiantur promissionibus Christi.

OREMUS

Sanctissimae Genitricis tuae Sponsi, quaesumus Domine, famuli tui agonizantes meritis adiuventur, ut quod illis possibilitas nostra non obtinet, eius intercessione donetur. Qui vivis, et regnas in saecula saeculorum. Amen.

Deus omnium Fidelium Pastor, et Rector, famulum tuum N., quem Pastorem Ecclesiae tuae praeesse voluisti, propitius respice, da ei quaesumus, verbo, et exemplo, quibus praeest proficere, ut ad vitam una cum grege sibi credito perveniat sempiternam. Per Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen

CORONA
DEL NOSTRO SIGNOR GESU' CRISTO

PER LE ANIME AGONIZZANTI

COMPOSTA

DAL P. GIO. BATTISTA BARBERJ

PREFETTO GENERALE DE' CC RR. MINISTRI DEGL' INFERMI

*che si pratica nelle Chiese della loro
Congregazione*

*Exaudi Domine Iesu Christe preces servorum tuorum,
quas pro famulis tuis toto orbe terrarum agonizantibus
supplices ad te dirigimus. Qui vivis et regnas in saecula
saeculorum. Amen.*

La prima *Ave Maria* con dieci *Pater noster* ed un *Gloria Patri*, li reciteremo in memoria della penosa agonia del nostro Salvatore Gesù, sofferta nell' Orto mentre orava per noi all' Eterno suo Padre, versando sudori di sangue per l' oggetto orribile de' nostri peccati, e della sua penosissima morte, della quale perchè molti non si sarebbero approfittati, si sarebbero eternamente dannati.

Pregheremo questo benignissimo Signore, che per i meriti di questa sua agonia, voglia concedere a tutte le anime agonizzanti vero dolore de' peccati, ed il frutto copioso della sua santissima Passione.

Ave Maria, 10. Pater noster e Gloria.

La seconda *Ave Maria* con dieci *Pater noster* ed un *Gloria Patri*, li reciteremo in memoria della dolorosa agonia patita dal nostro Redentore Gesù sopra la Croce, spargendo in essa tutto il suo preziosissimo Sangue, preparandoci con esso un prezioso bagno di salute per lavarci da ogni colpa.

Supplicheremo umilmente la Maestà Sua, che in virtù di tante pene e dolori, voglia difendere le anime agonizzanti da ogni insidia di tentazione infernale, acciò colla scorta sicura della grazia finale, passino felicemente da questa all'altra vita.

Ave Maria, 10. Pater noster e Gloria.

La terza *Ave Maria* con dieci *Pater noster* ed un *Gloria Patri*, li reciteremo in memoria dei dolori estremi, che provò l'appassionato Gesù nell'ultima ora della sua vita, quando restò privo di ogni consolazione ed aiuto, volendo provare tutti gli affanni ed angosce più dolorose della morte.

Pregheremo la sua infinita Bontà, a non volere abbandonare i nostri prossimi agonizzanti, ma addolcire con la sua presenza le amarezze, che patiscono nei loro affanni, acciò dopo le fatiche della vita presente, sieno fatti degni del premio eterno della futura.

Ave Maria, 10. Pater noster e Gloria.

La quarta *Ave Maria* con un *Gloria Patri*, la reciteremo in riverenza delle dolci parole, che disse al santo Ladro l'amoroso nostro Signore: *Oggi sarai meco in Paradiso.*

Lo pregheremo che si compiaccia farle sentire a tutte quelle anime, che nella croce della loro agonia, sono di partenza per l'altra vita.

Ave Maria e Gloria Patri.

Gli ultimi tre *Pater noster*, con il *Gloria Patri*, li reciteremo in memoria dei tre chiodi, che trafissero le mani e i piedi del nostro caro Gesù.

Lo pregheremo che voglia ricevere in quelle sante piaghe, tutte le anime dei moribondi, acciò per queste porte di amore entrino a godere nel Paradiso, la felicità della gloria in compagnia de' Beati.

3. Pater noster e Gloria Patri.

La quinta ed ultima *Ave Maria*, la reciteremo in memoria della raccomandazione, che fece il nostro Salvatore Gesù dell'anima sua all'eterno Padre, dicendo: *Padre nelle vostre mani raccomando il mio spirito.*

Lo pregheremo che voglia avere per raccomandata l'anima nostra, con quelle di tutti gli agonizzanti, acciò non restino condannate, ma salvate per sempre l'opere delle sue mani redente con il suo sangue.

Ave Maria e Gloria.

Alla croce della Corona diremo finalmente una *Salve Regina* in onore delle lagrime sparse dalla santissima Vergine, assistente alla morte del suo dolcissimo Figlio.

La pregheremo che voglia ancora trovarsi presente colla sua benigna protezione alla morte de' fedeli, che stanno agonizzando per tutto il mondo, acciò mediante il suo potente aiuto ricevino il perdono de' loro peccati, e l'eternità della gloria.

Salve Regina etc.

✠. Parce Domine, parce famulis tuis agonizantibus.

✠. Quos praetioso sanguine redemisti.

OREMUS

Deus, qui non vis mortem morientis, sed ut magis convertatur, et tecum in aeternum vivat, Maiestatem tuam supplices exoramus, ut per Iesu Christi Salvatoris nostri duplicem in horto, et in Cruce agoniam, fideles hodie toto orbe terrarum in extremis laborantes de agone ad triumphum, de morte ad vitam tribuas pervenire. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Quindi si reciteranno le Litanie della Beata Vergine, dopo le quali

- ✠. Ora pro eis Sancta Dei Genitrix.
- ✡. Ut digni efficiantur promissionibus Christi.

OREMUS

Omnipotens sempiterne Deus, qui humano generi salutis remedia, et vitae aeternae munera contulisti: respice propitius per intercessionem sanctissimae Genitricis Filii tui Mariae famulos tuos toto Orbe terrarum Agonizantes, et animas refove, quas creasti, ut in hora exitus illarum absque peccati macula tibi Creatori suo per manus Sanctorum Angelorum repraesentari mereantur.

Deus omnium Fidelium etc. *come a pagine 24.*

BENEDIZIONI PROPRIE

DE' CC. RR. MINISTRI DEGL' INFERMI.



**Modo di benedire gl' infermi colla Fascia,
o altra Reliquia di s. Camillo de Lellis.**

O gloriosissimo Eroe di carità s. Camillo, che in tutta la vostra vita santissima altro mai non cercaste che la gloria di Dio, e la salute dei prossimi, e con tutte le vostre forze procuraste il sollievo dei medesimi anche nelle maggiori loro angustie ed infermità, e che sempre sollecito, qual tenera madre accorreste al letto dei loro dolori per arrecare ad essi ogni sorta di vantaggio non meno temporale che spirituale; deh! ora che perfetta ad ogni modo la stessa carità in Voi ritrovate, da quell'alto e sublime seggio di gloria, in cui regnate con Dio, ch'è la stessa Carità, volgete uno sguardo propizio su questo povero infermo, che colla più viva fede a Voi umilmente ricorre, ed insieme a noi con tutta l'effusione del suo cuore implora l'efficacia del valevolissimo vostro Patrocinio; affinché liberato da questa sua penosa infermità possa di nuovo, e con maggior fervore benedire e ringraziare le misericordie infinite del suo Signore in questa vita, e poi goderlo insieme a Voi nell'altra per tutta l'eternità. Così sia.

Si reciteranno cinque Pater, Ave, e Gloria, e quindi si dirà:

- ✠. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
- ✡. Qui fecit coelum et terram.

- ✠. Kyrie eleison,
℞. Christe eleison,
✠. Kyrie eleison.
Pater noster, etc.
✠. Et ne nos inducas in tentationem.
℞. Sed libera nos a malo.
✠. Salvum fac servum tuum (vel ancillam tuam).
℞. Deus meus sperantem in te.
✠. Mitte ei, Domine, auxilium de Sancto.
℞. Et de Sion tuere eum.
✠. Nihil proficiat inimicus in eo.
℞. Et filius iniquitatis non apponat nocere ei.
✠. Esto ei, Domine, turris fortitudinis.
℞. A facie inimici.
✠. Dominus opem ferat illi.
℞. Super lectum doloris eius.
✠. Domine exaudi orationem meam.
℞. Et clamor meus ad te veniat.
✠. Dominus vobiscum.
℞. Et cum spiritu tuo.

OREMUS.

Deus, qui Charitas es, et misericordiarum Pater, per merita, et intercessionem s. Camilli, quem infirmis adiutorem et consolatorem esse voluisti, adesto propitius huic famulo tuo N. ut fugatis infirmitatibus, et viribus receptis, Nomen sanctum tuum, instaurata sanitate, benedicat. Per Christum Dominum nostrum.

℞. Amen.

Quindi il Sacerdote benedirà l'infermo colla Fascia, o Reliquia dicendo:

Per intercessionem sancti Camilli liberet te Deus a praesenti infirmitate, et ab omni malo.
Amen.

Inoltre imponga la destra sul capo dell'infermo e dica:

Super aegros manus imponent, et bene habebunt. Iesus Mariae Filius mundi salus, et Dominus meritis, et intercessione sanctorum Apostolorum Petri, et Pauli, et sancti Camilli confessoris, et omnium Sanctorum, sit tibi clemens, et propitius. Amen.

Se l'infermo è prossimo alla morte, invece dell'orazione Deus qui Charitas es, etc. si dica come appresso:

OREMUS.

Deus, qui sanctum Camillum ad animarum in extremo agone luctantium subsidium singulari charitatis praerogativa decorasti, eius quaesumus meritis spiritum tuae dilectionis super hunc famulum tuum N. in infirmitate sui corporis fatiscentem benignus infunde, et concede, ut in hora obitus sui hostem vincere, et ad coelestem mereatur coronam pervenire. Per Christum Dominum nostrum. ℞. Amen.

Per merita et intercessionem s. Camilli, Dominus te benedicat, et ab omni peccato custodiat, et ad vitam perducatur aeternam. ℞. Amen.

PREGHIERE

Per benedire le donne incinte colla Fascia di s. Camillo de Lellis.

Exaudi, Domine Iesu Christe, preces servorum tuorum per merita et intercessionem sancti Camilli protectoris nostri, et miserere nobis, qui cum Patre et Spiritu Sancto vivis et regnas in saecula saeculorum.
℞. Amen.

I.

Dio che è sempre mirabile nei Santi suoi volle che voi, o glorioso s. Camillo, non solo foste l'eroe della carità, ma di più arrecaste dal cielo ogni sorta di sollievo agli infelici di questa misera terra. Fra questi che riconoscono il vostro vaevole Patrocinio vi è pure l'umile devota che implora, vostra mercè, la grazia di condurre a maturità, e dare alla luce felicemente il suo portato. Fate dunque, o gran Santo, che superi la incinta, che vi prega, ogni pericolo, vinca ogni timore, e nel giorno della prova possa benedire il Signore, e la vostra potente intercessione per la grazia ottenuta.

Pater, Ave, Gloria.

II.

Il vostro nobile cuore, o amoroso s. Camillo, mentre foste viatore, si mosse a compassione sempre quando conobbe le angustie de' timorosi, e vi compiaceste di sminuirne le pene coll'ardentissima vostra carità. Dall'alto dei cieli degnatevi volgere lo sguardo su di questa incinta vostra umile divota, che vi supplica con tutto il fervore di accordarle la vostra vaevole protezione, affinchè possa giungere al momento sospirato, di dare alla luce il suo portato senza gravi travagli, e senza forti pericoli, e così provare gli effetti del vostro possente patrocinio.

Pater, Ave, Gloria.

III.

Fu spettacolo tenerissimo di carità vedervi, o glorioso s. Camillo, nella vostra vita mortale impegnato

pel bene dei poveri bambini, onde fossero donati della grazia di Gesù Cristo nel santo battesimo, e procurare i mezzi per mantenerli in vita. Ma la vostra carità non venne meno in cielo, anzi divenne perfetta. Sia dunque consolata per la vostra intercessione la incinta vostra umile divota, che vi supplica di ottenere la doppia grazia di poter dare a suo tempo felicemente alla luce il suo portato, e di vederlo adorno della stola d'innocenza battesimale, per esser poi un altro giorno insieme con la madre riconoscente, ed esaltare il vostro patrocinio, e le misericordie infinite di Dio.

Pater, Ave, Gloria.

✠. Ora pro ea sancte Camille.

✠. Ut digna efficiatur promissionibus Christi.

OREMUS.

Deus, qui sanctum Camillum ad animarum, corporumque salutem singulari charitatis praerogativa decorasti: concede propitius, ut per ejus merita, et intercessionem haec famula tua a praesenti partus liberetur tristitia, et post hanc vitam ad aeternae beatitudinis gaudia cum prole sua pervenire mereatur. Per Christum etc. ✠. Amen

Quindi il Sacerdote benedica la donna incinta colla Fascia di s. Camillo dicendo:

Per intercessionem s. Camilli liberet te Deus ab omni malo. Amen.

PREGHIERE

**Per benedire le donne prossime
al parto.**

Exaudi, Domine Iesu Christe, preces servorum tuorum per merita et intercessionem s. Camilli protectoris nostri, et miserere nobis, qui cum Patre et Spiritu Sancto vivis et regnas in saecula saeculorum.

℞. Amen.

I.

Amorosissimo s. Camillo, che in terra foste pieno di compassione verso le addolorate partorienti, e che molto più adesso nel cielo con una carità assai più eccellente e sublime accorgete col vostro aiuto a sovvenirle nel loro stato pericoloso, e vi compiaccete di abbreviare e di alleggerire i loro dolori; soccorrete questa vostra divota, che trovandosi nelle smanie angosciose del parto, tra mille pericoli e timori a Voi fa umilmente ricorso; affinchè liberata presto da queste pene dia felicemente alla luce il suo portato, protestandosi di volere da ora in poi impiegare la sua vita in amare Iddio, ed in esaltare le sue divine misericordie a lei usate per la vostra intercessione.

Pater, Ave, Gloria.

II.

Amorosissimo s. Camillo, che fin da quando eravate viatore sulla terra tanto v' impegnaste per procurare e il buon esito delle madri, e la vita dei bambini nascenti, affinchè le prime potessero ringraziare il Signore

per la conceduta prole, ed i secondi fossero rigenerati alla grazia col s. Battesimo: ottenete a questa vostra divota la grazia di dare felicemente alla luce il suo portato, affinchè rigenerato colle acque battesimali sia ascritto ancor esso tra i seguaci del Crocifisso, e rivestito della divina grazia divenga un giorno un beato comprensore del cielo.

Pater, Ave, Gloria.

III.

Amorosissimo s. Camillo, che in tutto il corso della vostra vita mortale foste sempre animato dallo zelo per la gloria di Dio, e per la salute delle anime; volgete, vi preghiamo uno sguardo sopra questa vostra divota, e fate sì, che felicemente si sgravi del suo portato, e che questo cresciuto poi negli anni corrisponda fedelmente alla grazia del s. Battesimo; affinchè operando sempre a seconda della legge santa di Dio, sia fatto degno di venire a cantare in cielo per tutta l' eternità le divine misericordie insieme con Voi, e con la Madre, che fin da questo punto tutto l' offre a Dio, ed alla vostra protezione interamente l' affida.

Pater, Ave, Gloria.

Antiph. Rogationem contribulati non abiecit, nec avertit faciem suam ab egeno: fuit pupillis misericors ut Pater, et pro viro matri illorum.

✠. Protector noster es tu sancte Camille.

℞. Ne discesseris ab hac famula Dei in hora partus eius.

OREMUS.

Deus, qui sanctum Camillum ad animarum, corporumque salutem singulari charitatis praerogativa decorasti: concede propitius, ut per eius merita et intercessionem haec famula tua a praesenti partus liberetur tristitia, et post hanc vitam ad aeternae beatitudinis gaudia cum prole sua pervenire mereatur. Per Christum Dominum nostrum. R. Amen.

TRIDUO

IN ONORE

DI MARIA SANTISSIMA

SOTTO IL TITOLO

DELLA SALUTE DEGL' INFERMI

GIORNO PRIMO

Preghiera

Vergine incomparabile, che la Madre essendo della Salute, vi godete un titolo, che più degli altri vi rende partecipe degli attributi divini, che ottenendoci la grazia, il mezzo ci date di viver sempre uniti con Dio, che impegnandovi a farci conseguire la gloria ci menate al porto dell'eterna salute. Deh! rimirate propizia i vostri servi e divoti, onde apprendiamo a rispettare sempre più quel titolo, che tanto vi onora ed esalta, e mettiamo

ogni impegno a conseguire sempre più abbondante la grazia, e mantenendola costante fino al punto di nostra morte, ne otteniamo da Dio il premio con la gloria nel Cielo.

Tre Ave Maria e Gloria.

GIORNO SECONDO

Preghiera

Vergine incomparabile, di quanta fiducia non riempiesi il nostro cuore, in sapere che Dio e Voi, la salute bramate di tutti gli uomini, e specialmente dei peccatori. Confessiamo innanzi al cielo e alla terra, che fino ad ora abbiamo fatto i sordi agl'inviti amorosi della grazia. Dio ci chiamava, e noi non l'ascoltammo: Voi c'invitate, e noi non vi abbiamo curato. Fu peraltro il numero delle nostre iniquità, fu il rigore dei giudizi, che fino ad ora ci rese deboli e timorosi. Ora però che Voi, o cara Madre, vi degnate di accoglierci, e di renderci placato Gesù, e noi siamo risolti davvero di non tornare mai più alle antiche nostre scelleratezze. Non potremo noi avere mai maggior sorte, quanto l'essersi a Voi dichiarati per figli, e Voi non avrete più bel titolo, quanto quello di essere la Madre della nostra spirituale salute.

Tre Ave Maria e Gloria.

GIORNO TERZO

Preghiera

Vergine potentissima, che destinata Regina, e Sovrana dell'universo godete, dopo Dio, un alto dominio su tutta ancora la natura, da quell'alto seggio di gloria,

che godete beatissima in cielo, inchinate uno sguardo di compassione verso di noi, che il vostro ajuto imploriamo nell'atto d'invocarvi Madre della Salute. Insieme alle nostre anime vi consacriamo ancora i nostri corpi. Tenete da essi lontano quelle infermità, che troppo indeboliscono le forze necessarie al libero esercizio delle cristiane virtù. Volgete ancora benigno lo sguardo su questa Città, la quale è pur vostra, e che giustamente si gloria di reggere per la potente vostra intercessione, ed allontanate da essa quei terribili improvvisi eventi, che altro in fine non sono, che i tremendi flagelli della divina irritata Giustizia. Assisteteci nel punto di nostra morte, onde potervi esaltare nel cielo per quella, che vi abbiamo venerata qui in terra, per la vera Madre, cioè, della nostra spirituale, e temporale salute.

Tre Ave Maria e Gloria.

PER IL GIORNO DELLA FESTA

Preghiera

Vergine Santissima, che in mezzo al giubilo de' nostri cuori, in mezzo al gaudio di questa solennità, col più vivo desiderio de' nostri affetti, con la brama di sempre più avanzarci nella vostra divozione, abbiamo la sorte di riconoscervi per nostra Avvocata, e Madre, non che d'invocarvi sotto il bel titolo di Salute degl'Infermi. Ah! quanto ci consola il vedere la vostra Immagine, che effigiata da man divota, al sereno del vostro volto, tutta esprime la brama che nudrite della nostra salute. Deh! accogliete benigna le nostre suppliche, come quelle accettaste del Santo Pontefice Pio V. il quale nel far ascendere al cielo, innanzi a questa vostra medesima Immagine le fervide sue preghiere,

vedeva discendere sopra di lui, e sopra tutto il suo popolo le sovrane vostre beneficenze; e se per mezzo di straordinari prodigi, Voi già dimostraste, che questa vostra Immagine dal secreto di private mura doveva passare ad esser venerata in questo Tempio. Deh! fate, che a quanti, di e notte vengono ad onorarla, non sia men favorevole di quel che si rese propizia l'Arca santa del Testamento nella Casa di Obededon. E come in atto di stringerlo dolcemente al seno ci mostrate il vostro figlio Gesù, così dopo il corso di questo misero esilio a noi lo mostrate svelatamente nel cielo, ove tra il contento festevole degli Angeli, fra gl'inni e le benedizioni de' Santi, ripeteremo giulivi esser Gesù il nostro Redentore, esser Voi la Madre della nostra eterna salute. Così sia.

Tre Ave Maria e Gloria.

Si reciteranno quindi le Litanie lauretane.

Antifona. Sub tuum praesidium confugimus sancta Dei Genetrix, nostras deprecationes ne despicias, in necessitatibus nostris, sed a periculis cunctis, libera nos semper Virgo gloriosa, et benedicta.

OREMUS

Concede nos famulos tuos, quaesumus Domine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et gloriosa Beatae Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna perfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

ORAZIONE

AL SANTISSIMO CROCIFISSO

Che si venera nella Ven. Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maddalena dei PP. Ministri degl' Infermi.

Rammentando essere quello stesso che staccò dalla Croce le sue braccia volgendole verso S. Camillo, e lo confortò in varie sue tribolazioni.

Signor mio Gesù Cristo crocifisso e morto sulla Croce per me, miserabile peccatore, io vi adoro, e vi ringrazio degl' innumerabili dolori che avete sostenuto nella vostra santissima Passione, e del Sangue preziosissimo, che avete sparso fino all' ultima stilla per la mia eterna salute. Degnatevi vi prego per queste vostre Piaghe santissime, di confortare l' anima mia in tutti i suoi spirituali e temporali bisogni, come confortaste il vostro servo fedele san Camillo de' Lellis, staccando prodigiosamente queste braccia dalla Croce, ed animandolo a proseguire l' opera incominciata della carità, verso ogni sorta d' infermi, affinchè a sua imitazicne possa ancor io dopo di essere da voi similmente confortato, vivere e morire nella grazia vostra, e per i meriti del vostro Sangue preziosissimo, giungere a godervi eternamente insieme con lui in Paradiso. Così sia.

IMPRIMATUR

Fr. R. A. Salini O. P. S. P. A. Mag. Socius

IMPRIMATUR

A. Angelini Archiep. Corinth.
Vicesgerens.